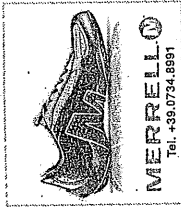


Il soldato Smin
che con la matita
sconfisse Hitler
ENRICO
FRANCESCHINI

Le palatine incise
fanno male
agli over settanta
MARIA NOVELLA DEL LUCA
E JOHN LELAND

Passo in campo
per il coraggio
di Borgonovo
EMANUELA AUDISIO
E GIUSEPPE CALABRESE



MERRELL
Tel. +39 0734 8891

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

BA-IF * www.repubblica.it

Altopress Numero 240 € 1,60 (ritalini)

Solo € 1,75 (510)

010/4781010 (06/86-2008)

9 770390 107009 81009

BA-IF * www.repubblica.it

Altopress Numero 240 € 1,60 (ritalini)

Solo € 1,75 (510)

010/4781010 (06/86-2008)

9 770390 107009 81009

BA-IF * www.repubblica.it

Aprite il centro del Comune gestito dal Csise, 12 gli ospiti I bimbi immigrati soli avranno la loro casa



AUTO

Un centro accoglierà a Bari i bambini immigrati rimasti senza genitori. Ogni piccolo avrà un progetto formativo che sarà studiato in base alle esigenze del piccolo

(segue dalla prima di cronaca)

GIULIANO FOSCHINI

AGESTIRE il centro sarà la cooperativa Csise (Centro studi interventi socio educativi) che già gestisce per conto del Comune un altro progetto sui minori richiedenti asilo: oggi a Bari, infatti, sono già ospitati dall'amministrazione 15 ragazzini sbarcati in Italia senza accompagnatori. «Si tratta però di bambini e adolescenti — dice Martino — che hanno chiesto già politico perché arrivano di zone di guerra. Nella nuova residenza invece ospiteremo tutti, perché è evidente che tutti questi ragazzini hanno identica disperazione e identici sogni». «Questa situazione — continua l'assessore — li rende ancora di più una categoria particolarmente vulnerabile, che necessita di specifici interventi di tutela e di cura. In più occasioni la malavita ha messo le mani su di loro, altri sono stati inghiottiti nel nulla».

Il nuovo progetto prevede dei percorsi educativi per ciascuno dei 12 minori, percorso che sarà studiato dagli educatori della residenza. «L'obiettivo di questo programma — dicono dal ministero del Welfare — è favorire il raccordo fra le diverse fasi

di primo ingresso e di prima accoglienza dei minori in Italia, proprio per potenziare le necessarie azioni di tutela e protezione». I ragazzini saranno ospitati in una località «non nota».

«Non significa — dice l'assessore — che saranno trattati come prigionieri, nascosti, ma per un discorso di sicurezza e oportuno non fare sapere troppo dove si trovano». Oltre al vitto e all'alloggio, il progetto garantisce l'inserimento scolastico, la mediazione linguistica e culturale, l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, l'orientamento legale e l'avviamento delle procedure di tutela presso l'autorità giudiziaria minorile. «Siamo molto fiduciosi sulla riuscita del programma — spiega l'assessore — Per il momento la durata del progetto è di un anno, ma ci hanno già assicurato che se tutto sarà gestito a dovere il prossimo anno verrà riproposto il finanziamento». A Bari vivono anche molti altri bambini immigrati ancora senza permesso di soggiorno: sono i «figli» del Cara, i minori che si trovano nel centro di accoglienza temporanea di Palese insieme con i genitori. Hanno una stanza per i genitori ed educatrici, messe a disposizione dalla cooperativa Auxilium, che li seguono e provano a insegnare l'italiano.